



ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 – CHIETI

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
“Giuseppe Mezzanotte ”**

Anno Scolastico 2014/2015



STORIE BISLACCHE: gli alimenti umanizzati



Mangi@mo tutti, mangiAmo bene

***Percorso pluridisciplinare
di Cittadinanza e Costituzione e di educazione interculturale***

docente referente: prof.ssa Patrizia MONETTI

classi II A, II B

Mangi@mo tutti, mangiAmo bene

2

I lavori presentati in questo fascicolo sono parte integrante del progetto di Cittadinanza e Costituzione e di educazione interculturale di istituto dell'anno scolastico 2014-15.

Il progetto rivela già dal titolo la finalità di riflettere su due diversi aspetti del cibo: la prima parte del titolo indica infatti la componente interculturale, il cibo come contatto tra i popoli, il cibo come forma di democratica condivisione delle risorse della Terra; la chiocciola @ raffigura la multimedialità che ci permette di essere in connessione reale con tutto il pianeta.

La seconda parte del titolo rappresenta invece l'educazione alla salute: amare il cibo significa proprio alimentarsi in modo sano. In questa seconda parte del progetto sono inserite le "Storie bislacche".

Il percorso si propone di migliorare la qualità della vita dei nostri ragazzi, favorendo e sviluppando la cultura del cibo, anche attraverso la conoscenza del territorio, delle produzioni locali, delle tradizioni, senza però perdere di vista l'alterità e la relazione, l'alimentazione come presupposto ineludibile della vita di ogni persona.

Nutrirsi bene è fondamentale per la salute e la qualità della vita; è necessario quindi stimolare negli alunni la formazione di una coscienza critica, svelando i possibili condizionamenti che intervengono nelle scelte di acquisto e di consumo degli alimenti, proponendo nello stesso tempo comportamenti corretti ed un sano stile di vita. Tutto ciò riveste un'importanza strategica all'interno di un progetto formativo in quanto le problematiche nutrizionali in età evolutiva, cioè obesità e disturbi del comportamento alimentare, costituiscono una vera emergenza nei paesi economicamente sviluppati, con un progressivo aumento della frequenza negli ultimi 20 anni.

Il cibo in un contesto multietnico può inoltre essere per i ragazzi uno strumento efficace nell'iniziare un dialogo che miri alla rottura di pregiudizi e permetta loro di comprendere quanto esso sia un terreno di incontro e di conoscenza.

"Tutto quello che nasce, è fatto di anna (cibo). Tutto quello che esiste sulla terra, nasce dalla anna, alla fine ridiventa anna." (Upanishad)

Le nostre storie bislacche, storie di alimenti umanizzati, sono anche una simpatica attività di **scrittura creativa**; i ragazzi si sono divertiti ad immaginare i cibi sottoforma di esseri umani, con pensieri, sentimenti e sensazioni.

Le linee guida di queste storielle sono le seguenti: scrivere una storiella immedesimandosi in un frutto o un ortaggio, con esercizio di decentramento; ogni racconto può contenere una semplice morale. Alle parole sono poi seguiti segni e disegni che hanno arricchito il percorso con vignette divertenti.

l'insegnante referente
prof.ssa Patrizia MONETTI



Le predilette patatine fritte

3

Si sa che tutti i giovani preferiscono mangiare le patatine fritte piuttosto che le patate lesse o al forno. Ma una cosa che non sa nessuno è che le patate al forno, per esempio, sono tagliate ed infornate mentre quelle fritte (da scaldare al forno) sono tagliate a stampo, fritte, messe in azoto liquido per raffreddarle di colpo senza farle afflosciare ed infine congelate ed imbustate.

Questo procedimento ad esse non piace per niente e per ripicca perdono le vitamine e servono a ben poco a chi le mangia. Preferirebbero essere cucinate direttamente dal consumatore e soprattutto fare bene a chi le mangia!

Una cosa che non piace loro è essere servite nei fast-food dentro le vaschette di plastica insieme ad un hamburger ed un bicchiere di Coca-Cola.

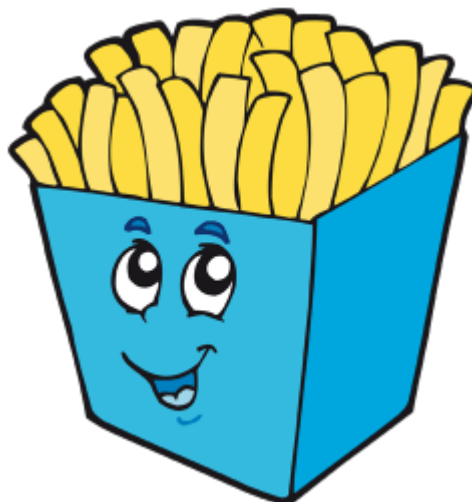
Io mi chiamo **Chip** e sono una fetta di patata.

Una volta vivevo dal contadino che mi trattava bene, mi innaffiava e mi concimava.

Non avrei mai pensato di essere messa in un piatto pieno d'olio con tantissimo sale addosso che prudeva e di essere mangiata da un ciccione che tutto doveva fare tranne questo!

Avrei preferito finire nello stomaco di un bambino per aiutarlo a crescere!!!!!!

Saverio Bove



Le predilette patatine fritte 2

Per i giovani...

  **SI**   **NO**

Ma in realtà...

 Ragazzina me piace essere così famosa! Ma vorrei che mi cucinate da casa in modo da potervi fare bene!

 Ma una cosa che non sapete è appunto quella che se rincaivate da una patata appena raccolta contribuiamo alla vostra crescita ma se ci comprate già precotte aggraveremo di contrario!

Quindi = **SI** alle patate del contadino e **NO** a quelle confezionate

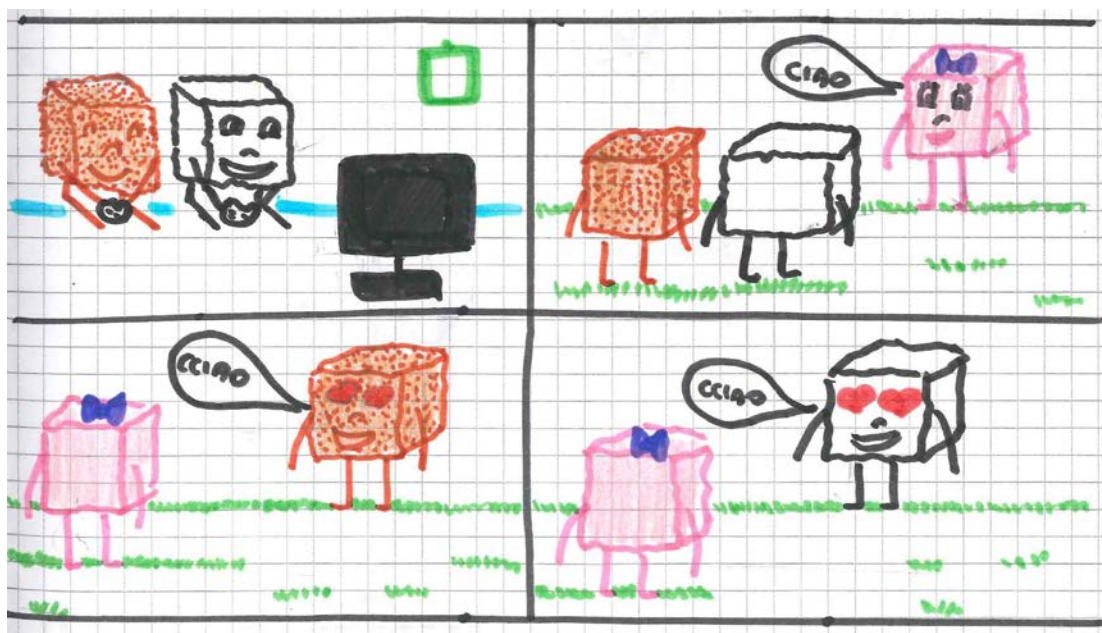
La storia di Chip...

 Io sono chip una fetta di patata!

 ero cresciuta nella terra, e allevata da un contadino

 ma un brutto giorno sono stata affettata e trasformata in una patatina frita in un fast food
Non lo auguro a nessuno!
Bambini e adulti mangiate le patate del contadino!

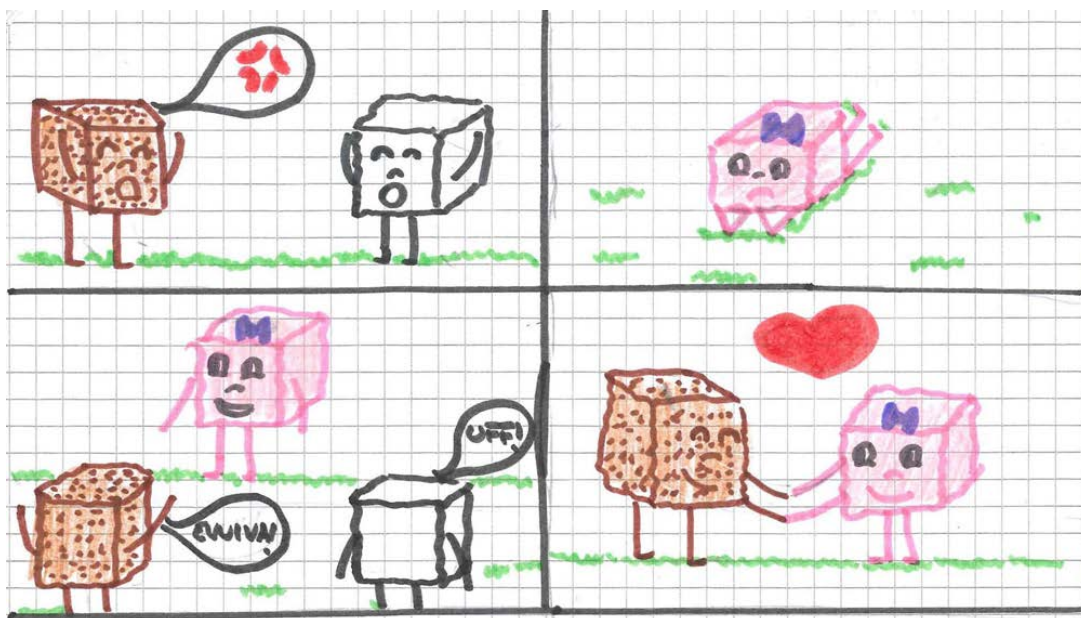
LE ZOLLETTE INNAMORATE



5

C'erano una volta due zollette di zucchero, Ambra e Pallido. Loro erano molto amici, ma un giorno una zolletta molto affascinante si mise tra loro.

I due si innamorarono entrambi di Zucchierina e iniziarono a litigare per chi doveva essere il suo fidanzato.



Trovarono poi il giusto compromesso: far scegliere a Zucchierina.

Lei scelse zucchero Ambra, che era zucchero di canna; lo scelse perché era sano e nutriente, a differenza di zucchero Pallido, che era lo zucchero raffinato, troppo dolce e meno sano.

Valeria Della Rocca

Caro Diario

Ciao! Io sono **Ela**, sono una mela rossa.

Vivo ormai da settimane nel "Cesto" insieme ad altra Frutta, così ci definiscono gli umani, noi viviamo tutte insieme!

C'è il *Sig. Banana*, la *Signorina Pera* e quel dispettoso *Mino* che gli umani chiamano mandarino; ha una forma tondeggiante ed è prevalentemente di colore arancione, all'interno sprizza un dolce succo che è molto gradito da bambini e adulti.

Io però mi sento emarginata e sola perché tutta la frutta che vive qui viene subito mangiata, dalle più piccole alle più grandi, io invece rimango sempre in disparte, in un angolino sola soletta perché nessuno mi vuole; non pretendo che gli altri nel "Breve Periodo di Alloggio" stiano con me, ma almeno che gli umani capiscano quanto io possa essere buona e nutriente, al contrario di *Anna*, la cioccolata, che oltre ad essere antipatica viene mangiata da tutti ma provoca solo malnutrizione.

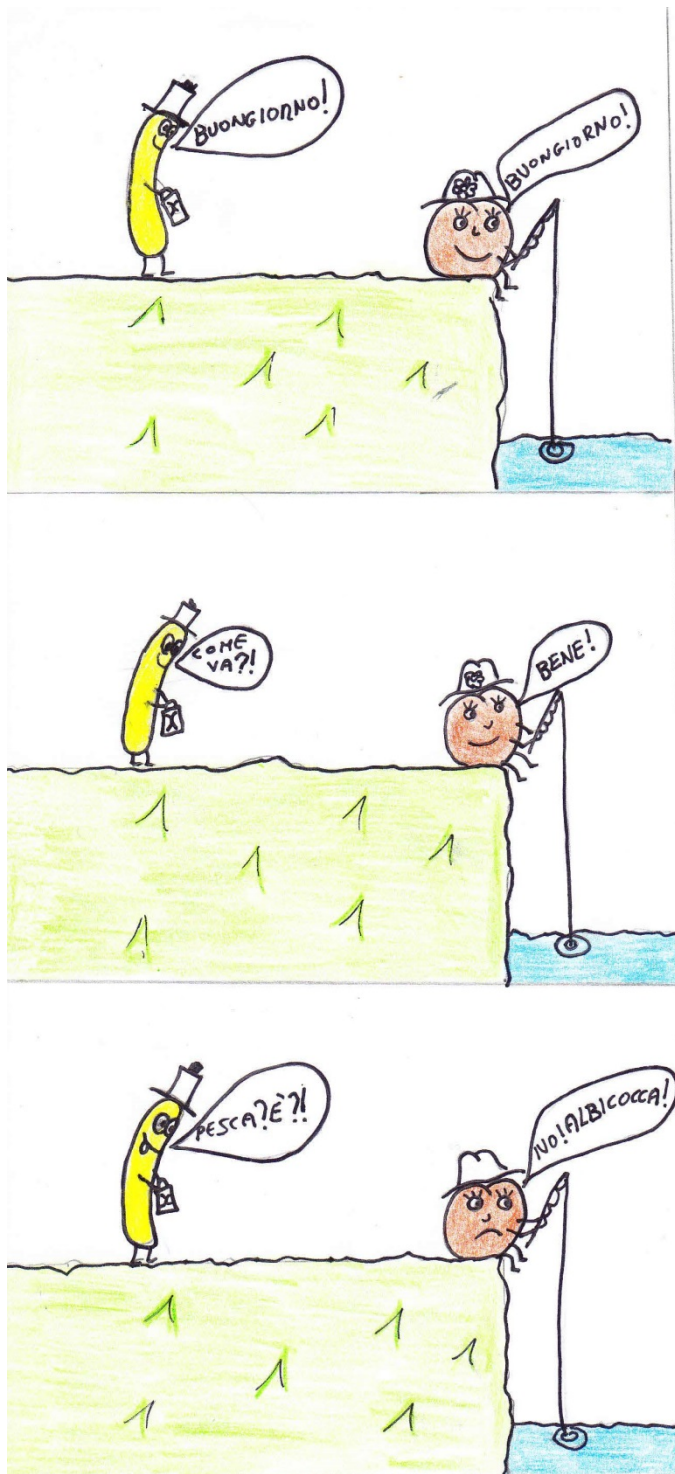
Qualcuno si sta avvicinando a me, forse è arrivata la mia occasione, ti devo proprio salutare!

Ciaoooooooo!!!

La tua Ela.



Sara Di Muzio



Un giorno, una banana
incontrò una ~~albicocca~~ e si
salutarono.

È visto che si conoscevano
cominciarono a dialogare

Ma quando la banana
chiese all'albicocca, se stava
pesando l'albicocca
rispose ...

Riccardo Cacciagrosso II^a B

Dany Aglio e il VAMPIRO

Dany Aglio era molto simpatico.

Aveva però un problema molto grande....il suo odore era disgustoso.

A scuola veniva preso in giro da tutti i suoi compagni e il pomeriggio era sempre solo.

Un giorno, nella città di *Fruttina*, venne dato un allarme. Un vampiro era in città!

Il terrore regnava ovunque, così la frutta più forte decise di farsi avanti.

Buby Anguria, Fedy Ananas e Nody Melone andarono dal vampiro; ma senza successo perchè si spaventarono e fuggirono a gambe levate.

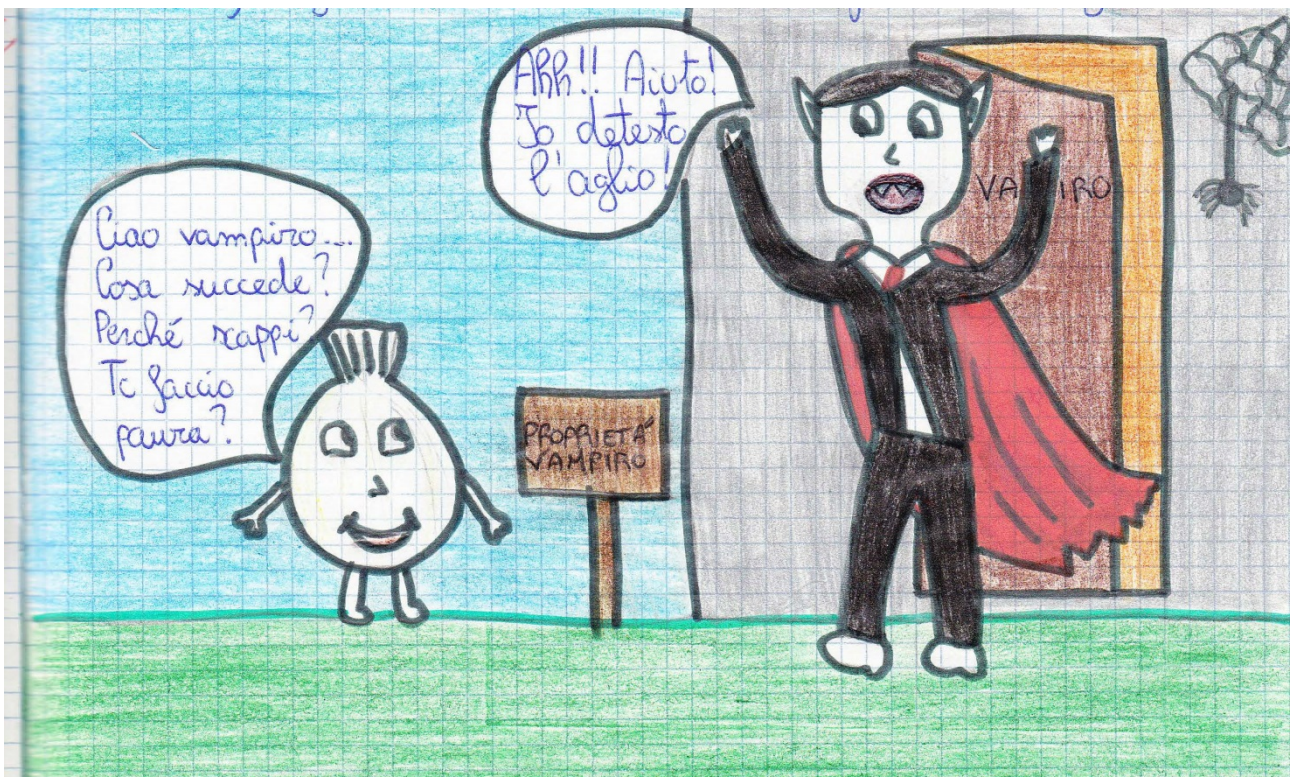
Dany Aglio decise di farsi coraggio e una sera bussò al castello del vampiro.

Appena ebbe aperto la porta, il vampiro, scappò velocemente perchè disse che odiava l'aglio.

Tutta la frutta acclamò Dany Aglio tra le grida di gioia.

Da quel giorno il vampiro non si fece più vedere e Dany Aglio ricevette la sua dignità e il rispetto degli amici.

Teresa Olivieri



STORIA DI DUE ORTAGGI UGUALI MA ANCHE DIVERSI

C'erano una volta, due cavoli.

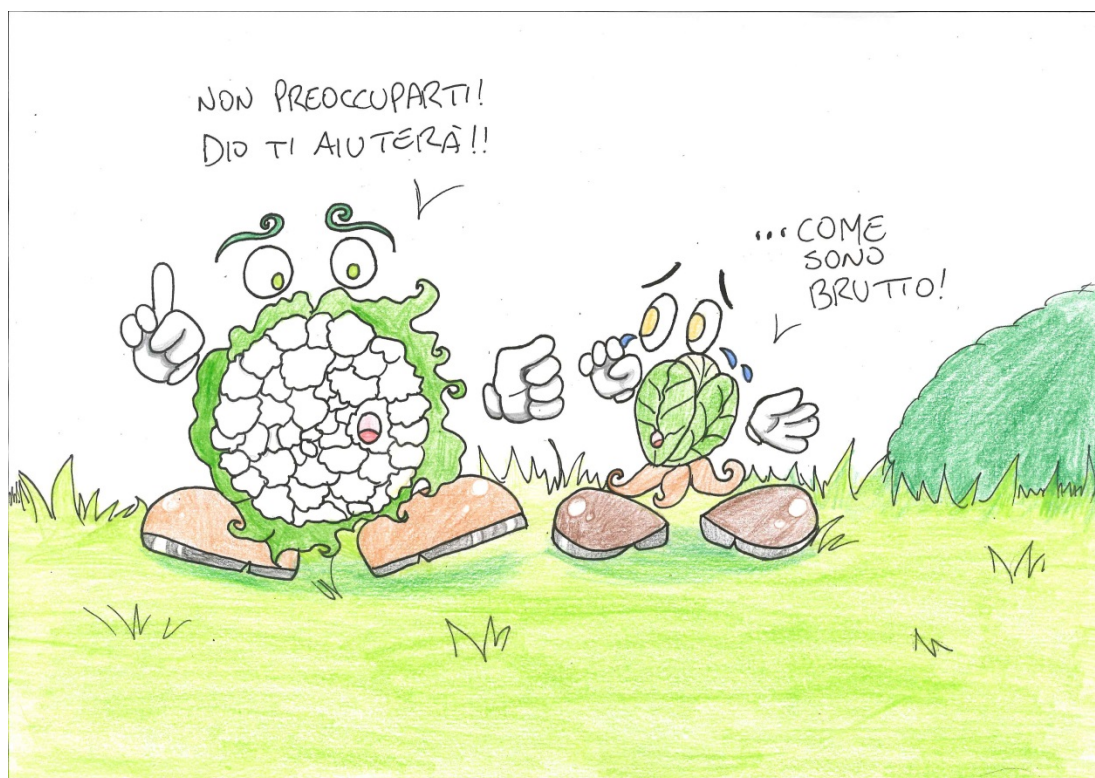
Il primo fratello era amato e apprezzato da tutti; il secondo quasi dimenticato.

Un giorno i due seguirono due strade diverse: il primo andò a Bruxelles, il secondo andò a vivere tra i fiori, facendo una vita sedentaria.

Al secondo giorno di luna piena, i due subirono una metamorfosi; il primo diventò più piccolo e si chiamò **CAVOLETTINO DI BRUXELLES**, il secondo, invece, divenne un po' più grande e si ricoprì di un mantello bianco. Lui si chiamò **CAVOLFIORE**.

Qualche mese più tardi, si riconobbero. Il cavoletto atterrito disse: -Guarda come sono diventato, quanto sono brutto!- e cavolfiore: -Non preoccuparti ... il tuo sapore ti aiuterà!-.

Francesco Di Fulvio



disegno di Lara Scurti

Storia di un hamburger che dice no agli eccessi

C'era una volta un panino, il solito hamburger venduto da Burger King.

Però lui non era come gli altri, senza anima; lui aveva un cuore e dei sentimenti.

Un giorno riuscì a scappare dalle fauci di un bambino obeso, che prima di lui aveva mangiato cinque dei suoi parenti.

Da allora dice no al cibo spazzatura e agli eccessi, sì un po' fa bene, ma quotidianamente no.

Lui ogni giorno sfila per strada con grossi cartelli con su scritto in grande

"no all'obesità".

Questa è la storia di un hamburger che ha detto NO agli eccessi.

Daniele Picciani



*disegni di
Manuela Cicalini*

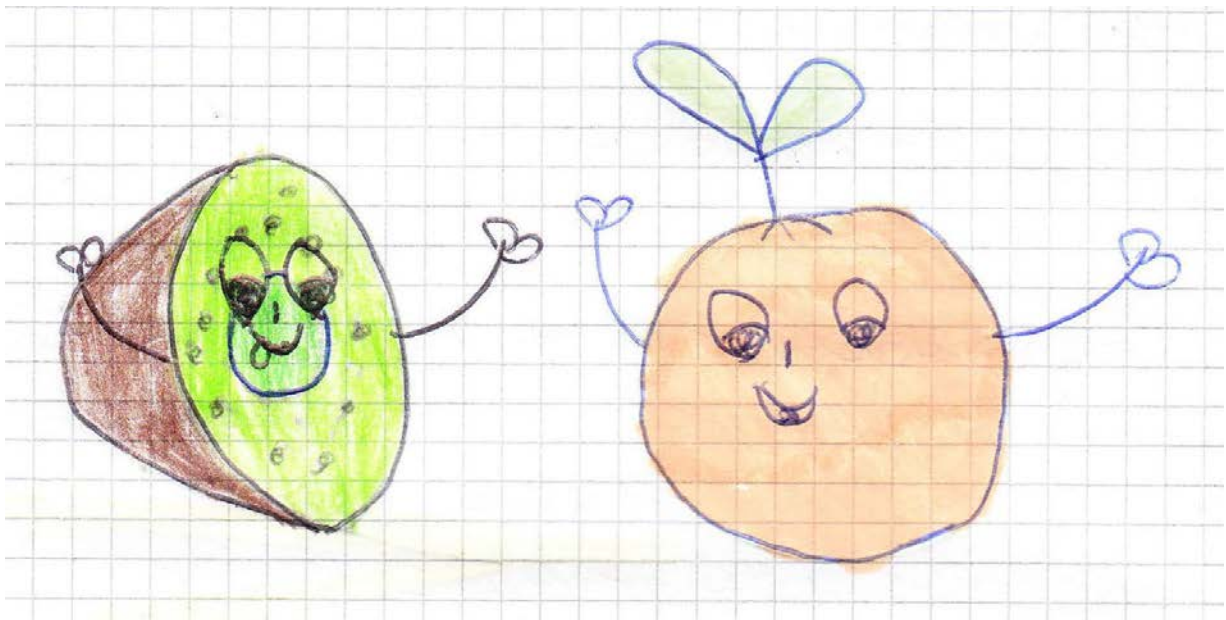
Kirby, il kiwi

Io sono molto peloso e quando mi assaggi ti faccio chiudere gli occhi e arricciare il naso.

Vorrei essere un'arancia rossa, loro sì che sono belle e saporite.

Invece sono marrone e verde con puntini neri.

Purtroppo molte persone preferiscono gustarsi un mandarino, piuttosto che uno come me, ma non sanno che io sono tanto salutare!



Francesca Cesarone

La fragola rossa

C'era una volta una fragola di colore bianco intenso.

Un giorno decise di scappare per non essere mangiata dalla signora che la aveva comprata, l'unico modo era passare in una stanza che stavano pitturando di color rosso.

Sfortunatamente la nostra fragola cadde nella vernice e si sporcò; così diventò tutta rossa, però si accorse che addosso c'erano rimasti alcuni puntini bianchi, per questo ora è così diversa.



13

Ludovica D'Intino e Giorgia Canetti

La storia tra l'origano nero

e le olive nere.

Tanto tempo fa, in una cucina di lusso, c'erano molte pietanze da servire, settecento ricette erano formate dall'origano e centodiciassette dalle olive nere.

Un giorno l'origano capitò nel piatto delle olive nere; l'origano infuriato disse alle olive: "Perché voi avete quaranta ricette più di me?", le olive nere risposero: "Perché noi siamo più gustose di te, anche se siamo, alcune volte, mollicce!"

Ad un certo punto si sentì il piatto sbattere sopra al tavolo e per la troppa paura l'origano si mise nel bicchiere in cui c'erano le olive nere, l'aglio e l'olio.

La persona davanti al piatto prese il bicchiere e iniziò a spalmare sul pane, cominciò a mangiarselo e gli sembrò una meraviglia.

Da quel momento quella crema si chiamò "**Patè di olive**".



Erica Romasco

Il pomodoro che non vuole nessuno

Ciao, mi chiamo Pommy e sono un pomodoro. Vivo da tempo in un supermercato e nessuno mi vuole perché gli altri pomodori si mettono sempre avanti a me e nessuno mi vede.

Un giorno una signora arrivò, mi guardò e decise di prendermi per trasformarmi in polpa di pomodoro. Questo è un sogno che tutti i pomodori hanno già dalla fase di maturazione: da quel momento ero felice perché finalmente ero stato notato da qualcuno.



Francesco Monte

Prezzemolino

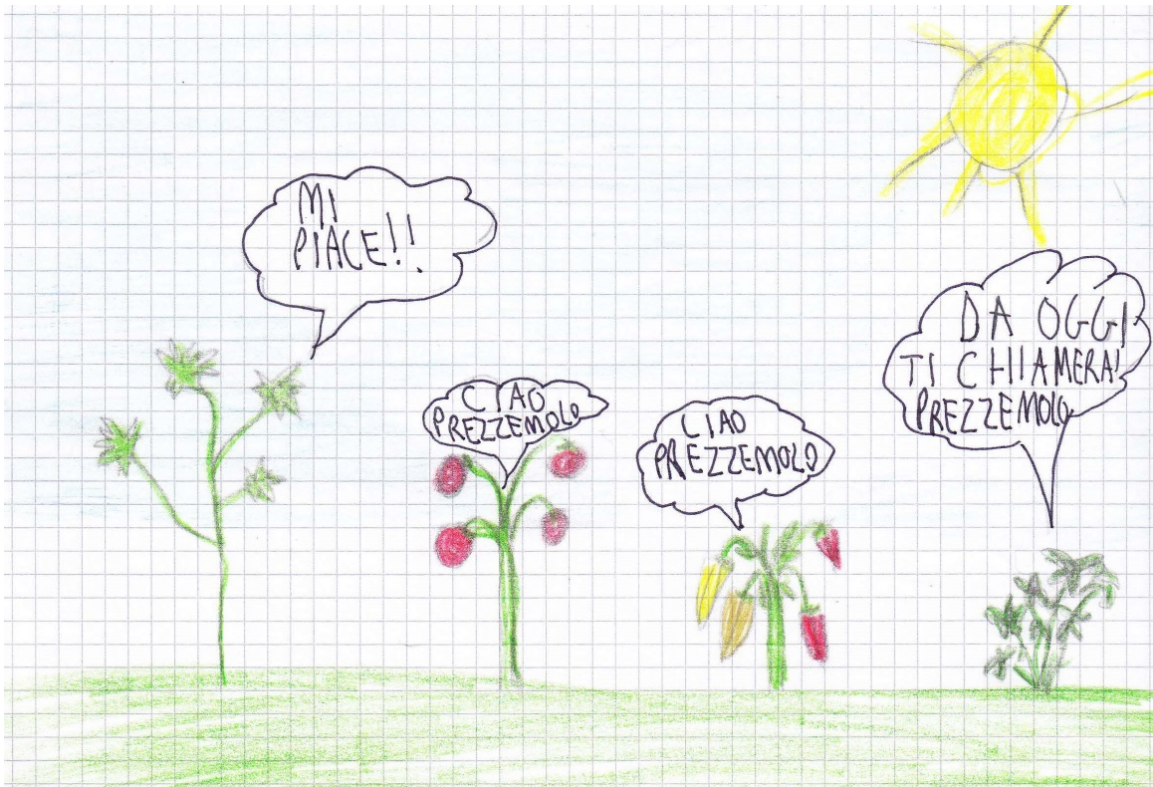
C'era una volta, una piantina erbacea di un bel colore verde e con le foglioline tutte frastagliate.

Era una piantina che andava d'accordo con tutti, si intrufolava sempre nei discorsi delle altre piante, diceva la sua nelle discussioni tra vegetali e persino quando litigavano gli animali. Era sempre presente; chiunque la cercasse, riusciva a trovarla dappertutto. Era molto profumata e spesso veniva strappata dagli umani per accompagnare altri alimenti.

Un giorno **Mister Basilico**, si avvicinò alla piantina e gli chiese: "Scusi, giovanotto, come ti chiami?" La piantina gli rispose: "Mister Basilico, in realtà io non lo so!" Allora Mister Basilico, gli disse: "Visto che sei sempre dappertutto, ho deciso: ti chiamerò **Prezzemolo**!"

Il prezzemolo era talmente felice di quel nome, che ogni volta che incontrava qualcuno si presentava dicendo: "Io sono Prezzemolo".

Da allora c'è il detto che dice: "Sei sempre in mezzo come il prezzemolo!"



Diego Paciocco

Ecco altri personaggi: ora
inventate voi le loro
storie.....



15

